

→ SEGUE DA PAGINA 4

Il bilancio finale, e ufficiale, è di un funzionario di polizia ferito e di due studenti arrestati: oggi verranno processati per direttissima. Mentre i loro compagni protesteranno in piazzale Clodio, davanti agli uffici giudiziari.

Urlando furiosi in tutt'Italia: «Blocchiamo il presente per riprenderci il futuro». Ancora a Roma, all'università di Tor Vergata, e in piazza Fontanella Borghese, sede della facoltà di Architettura della Sapienza, dove anche ieri sera si è dormito sul tetto. E a Pisa dove sono stati occupati i ponti sull'Arno, poi l'aeroporto, quindi due binari della stazione. E a Padova («Nel Veneto le tasse sono aumentate di 300 euro», spiega uno di loro, Lorenzo Zamboni) dove è stata occupata la Specola, la torre da dove Galileo Galilei osservava gli astri col prototipo del cannocchiale. E a Messina, a Trieste. A Salerno, gli studenti sono saliti sui tetti. A Torino in quattrocento hanno dormito nella sede del polo umanistico di Palazzo nuovo e da lì è partito un corteo che ha raggiunto la sede del

Lo slogan

«Blocchiamo il presente per riprenderci il futuro»

Pdl contro la quale sono state lanciate delle uova.

Le proteste proseguiranno oggi. La didattica resterà bloccata in metà degli atenei italiani e ci sarà un nuovo sit-in davanti a Montecitorio. E a piazza Fontanella Borghese e in piazza di Spagna gli studenti saranno raggiunti sul tetto da esponenti del mondo della cultura. Perché i tagli alla scuola e quelli alla cultura vanno a braccetto.

Suona come una beffa e suscita amarezza la possibilità che il disegno di legge Gelmini possa essere, il 9 dicembre al Senato, una delle ultime leggi approvate prima della fiducia: «Forse questa riforma passerà, ma noi non ci arrendiamo. Non vogliamo che il nostro futuro venga barattato per una poltrona da parlamentare», dice Diego Ciarafoni, aspirante matematico, sul tetto della facoltà di architettura di Roma. ♦



Il Corteo a Torino. Gli studenti universitari hanno manifestato davanti all'Unione Industriale

→ **Sul tetto di Architettura** assieme ai ragazzi che protestano da martedì

→ **Il leader Pd** «Vinte le elezioni cancelleremo questo disastro omeopatico»

Bersani coi ricercatori «Il governo contaballe fa crescere la rabbia»

Il segretario del Pd approfitta di una pausa nelle votazioni alla Camera per salire sul tetto della Sapienza e incontrare studenti e ricercatori. «Quale paese al mondo sega il sapere? Nessuno. Siamo solo noi... come dice Vasco»

SIMONE COLLINI

ROMA

Si arrampica su per l'ultima scaletta, quella esterna a pioli, col sigaro stretto tra le labbra e l'abito e il giac-

cone che non è che l'aiutino proprio nei movimenti. Uno dei ricercatori universitari che da martedì sono saliti sul tetto della facoltà di Architettura della Sapienza gli tende la mano. Pier Luigi Bersani si issa sul parapetto e sbuffa una nuvola di fumo e un «eccoci» con aria soddisfatta. «Sono qui per darvi appoggio e solidarietà ma anche per portare l'attenzione del Pd e dell'opinione pubblica su una questione dirimente per voi e per il Paese».

Bersani approfitta di una pausa

nelle votazioni del disegno di legge sull'università per andare sul tetto di Architettura e parlare con studenti e ricercatori. Partono i sorrisi e le strette di mano ma arrivano anche delle critiche all'opposizione, anche per quanto fatto e non fatto quando era al governo. «Anche noi abbiamo avuto delle carenze, ma di cose come queste non ne abbiamo mai viste», risponde il leader del Pd. Parla dell'impegno in Parlamento per migliorare la cosiddetta riforma Gelmini - «ci proviamo, ma tira un'aria...»,

Le storie e i commenti raccolte da Unita.it e dalla nostra pagina Facebook

“HO 56 ANNI e soffro di vertigini ma se c'è bisogno ci vado anche io sui tetti a protestare con gli studenti. Che disastro questi mediocri governanti” **CONTADINO**

“FORZA RAGAZZI, siamo con voi. vogliono la distruzione della scuola pubblica perché solo gli ignoranti possono credere a dei fuorilegge come loro” **RAFFAELE**

“IO, CON MIO PADRE e mio nonno, ci mettiamo in macchina e andiamo a Montecitorio con tanti cartoni di uova... marce. Basta! La misura è colma!” **NICOLA**